

La «fioritura» della FeralpiSalò con i trequartisti

I verdeblù

SALÒ. La mossa azzeccata? Sfruttare la trequarti, piazzandoci non uno, ma ben due giocatori.

Una modifica dell'assetto nel punto giusto ed ecco spiegato il cambio di marcia della FeralpiSalò, che ha messo in difficoltà il Padova sfiorando la vittoria e ha poi battuto il Lecco. In queste ultime giornate il tecnico Aimo Diana ha dato il via ad una trasformazione della sua squadra, passando dal 3-5-2 al 3-4-2-1. In pratica ha deciso di rinunciare ad una



In forma. Davide Di Molfetta

punta di peso, schierando solamente chi sta meglio tra Dubickas e Maistrello, ed ha avanzato di qualche metro un giocatore dalla linea di centrocampo.

Ne ha beneficiato il gioco, perché i leoni del Garda sono diventati nettamente più pericolosi soprattutto in fase di ripartenza.

Sono due i giocatori che grazie a questo nuovo assetto sono stati valorizzati: il primo è Di Molfetta, jolly di centrocampo con grandi doti balistiche, che proprio con il Lecco ha trovato il primo gol stagionale, peraltro con uno splendido colpo di tacca su assist di Pietrelli. Il secondo è Cavuoti, che da quando Diana utilizza il doppio trequartista è diventato titolare, giocando appunto in coppia con Di Molfetta. Contro i lariani il classe 2003, giunto in prestito dal Cagliari, è stato protagonista di un'ottima prestazione, rivelandosi immarcabile per i difensori avversari. Con lui in campo la FeralpiSalò non fatica più a trovare soluzioni in fase offensiva. Gardesani che sperano di sfruttare l'onda positiva anche nel turno infrasettimanale domani con l'Union Clodiense. // **EPAS**